



fondo  
sociale europeo

**ALLEGATO 2**

**BANDO**  
**DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI**  
**WELFARE TERRITORIALE**  
**ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA**  
**D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017**

**PERIODO 2017-2020**

**SCHEMA DI PROGETTO PRELIMINARE**

Alla Regione Piemonte  
Direzione Coesione Sociale  
Settore Programmazione Socio-Sanitaria  
Via Bertola, 34 - 10122 TORINO  
[programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it](mailto:programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it)

## **SOGGETTO PROPONENTE**

### **a) Distretto/i di Coesione Sociale**

Moncalieri - Nichelino

### **b) Ente Gestore capofila**

Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia

### **c) Enti Gestori partner**

Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale dei Comuni di Nichelino, Vinovo, None e Candiolo C.I.S.A.  
12

### **d) Responsabile di progetto**

Severina Piacenza  
Tel 0116823611 - Fax 0116829458  
[piacenza@unionemoncalieri.it](mailto:piacenza@unionemoncalieri.it)

## **IDEA PROGETTUALE**

### **1. Descrizione e analisi del bisogno sociale**

I nostri territori stanno affrontando radicali mutamenti socio-economici (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc.).

Gli attori della comunità locale ricevono nuove richieste dai cittadini che portano sempre più (talvolta in modo implicito) un bisogno complesso che richiede la messa in campo di supporti che afferiscono contemporaneamente ad aree diverse (reddito, occupazione, tutela, assistenza, salute, educazione, abitazione...) in risposta ad una condizione di povertà economica ed educativa.

I requisiti di accesso e le priorità individuate dalle normative e dalle prassi di lavoro garantiscono un contenimento della spesa economica, ma spingono ad attivare politiche di sostegno solo quando il bisogno è diventato radicato, con il rischio di prendere in carico le persone quando la loro situazione si è talmente aggravata da rendere più complicato ogni intervento.

La valutazione dell'esperienza del SIA di quest'anno (circa 80% dei beneficiari composti da famiglie con minori) ha evidenziato la necessità di potenziare le politiche di sostegno per favorire l'uscita dei

beneficiari da una condizione duratura di assistiti.

Il progetto si propone di rispondere in particolar modo a 3 specifici bisogni:

- il reinserimento sociale e lavorativo dei cittadini che hanno perso o rischiano di perdere una stabile autonomia reddituale e che vivono una condizione di fragilità economica e/o sociale
- il sostegno a famiglie con figli minori con particolare attenzione ai nuclei in cui una instabile condizione reddituale e occupazionale si innesta su bisogni educativi e di tutela dei minori e/o con una condizione di N.E.E.T. dei ragazzi
- il sostegno e l'accompagnamento all'autonomia di Giovani Adulti Fragili in uscita da percorsi comunitari e/o di affidamento eterofamiliare

## 2. Descrizione dell'idea progettuale

Il progetto si svilupperà intorno a:

**1. POTENZIAMENTO DELLA GOVERNANCE LOCALE** Rinforzare l'attuale sistema di collaborazione potenziando la coprogettazione tra pubblico e privato partendo dalle positive esperienze maturate nel passato (Patto Territoriale, Piano di Zona, Tavolo Integrato Lavoro). L'idea è costruire un percorso condiviso e formalizzato in cui tutti gli attori possano mettere in discussione le procedure attuali, partecipando alla stesura di un **patto collaborativo** per pensare e sperimentare le innovazioni che il territorio ha elaborato nel tempo, integrandole e facendole dialogare. Sarà inoltre attivato un **sostegno alle associazioni e al volontariato** nella progettazione (ricerca e partecipazione a bandi) e nella capacità di coinvolgere nuovi e giovani volontari (p.e. favorendo percorsi di alternanza scuola/lavoro e servizio civile volontario).

**2. SERVIZI DI WELFARE INNOVATIVO** Messa a sistema un modello innovativo, che ruota sul passaggio da una concezione assistenziale ad una prassi di presa in carico diffusa e che sperimenta azioni concrete con una maggiore partecipazione dei beneficiari:

Ampliamento del REI Il progetto prevede di ampliare la gamma delle azioni di supporto rivolte ai beneficiari del REI, nella consapevolezza che la sua efficacia dipenderà dall'esistenza di una rete locale che dia concretezza e continuità ai progetti di reinserimento sociale. Inoltre il progetto amplierà la platea dei destinatari dei percorsi di reinserimento attivando azioni rivolte ai cittadini che, pur non avendo i requisiti per accedere al REI, presentano condizioni di vulnerabilità e fragilità.

Lavoro Sulla base di quanto realizzato in questi anni si intende sperimentare un sistema che metta in rete le tutte opportunità che il territorio già oggi è in grado di generare, con particolare attenzione a percorsi personalizzati di emersione dalla disoccupazione

Minori e loro nuclei familiari Superamento di un sistema di servizi in cui i supporti al nucleo e gli interventi di tutela e di sostegno sono attivati solo per le situazioni maggiormente a rischio. Saranno sperimentate azioni di sostegno alla genitorialità di tipo preventivo e con il coinvolgimento attivo dei destinatari.

NEET e Giovani Adulti Fragili sperimentazione di percorsi rivolti in primis ai ragazzi (outreach con il lavoro di strada sui luoghi di ritrovo dei gruppi naturali; ri-orientamento e bilanci motivazionali; laboratori sull'affettività e la gestione dei conflitti; percorsi di educazione all'arte) e poi agli attori della rete con l'obiettivo di promuovere l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità dei soggetti coinvolti;

- sperimentare una progettualità integrata rivolta ai Giovani Adulti Fragili attraverso l'avvio di progetti di inclusione sociale e lavorativa, nonché di accompagnamento all'autonomia abitativa (housing sociale) finalizzati all'acquisizione di un'autonomia personale.

## 3. Obiettivi della sperimentazione

### Finalità generale

Permettere ad un maggior numero di persone "di stare bene e meglio", prevenendo il radicalizzarsi di condizioni di vulnerabilità, fragilità, marginalità e/o di esclusione dalla vita attiva della comunità.

### Obiettivi

- Co-costruire e "testare" un nuovo sistema di governance che metta in connessione le agenzie e gli attori che si occupano di lavoro, famiglie e giovani in difficoltà in un'ottica di sussidiarietà circolare.
- Sviluppare una politica dei servizi che superi una visione assistenziale, andando a lavorare

- sull'empowerment delle persone, promuovendo percorsi di emersione, attivazione e reciprocità.
- Migliorare le condizioni di vita, la tutela e le possibilità di crescita per famiglie e minori attraverso un rafforzamento dei servizi di sostegno genitoriale e di presa in carico di minori a rischio.
  - Sostenere il volontariato territoriale, partendo dalla condivisione di un concreto patto collaborativo (coprogettazione, condivisione di strumenti, potenziamento della promozione e fruizione di iniziative, etc...)
  - Sostenere le progettualità del volontariato territoriale favorendone il ricambio generazionale
  - Modificare l'approccio dei servizi rispetto singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità: sperimentare azioni preventive in cui i servizi investano risorse anche rispetto a cittadini e nuclei che, sebbene non presentino condizioni di grave disagio, vivono una condizione al limite e che, se non supportati, rischiano di diventare gli assistiti del futuro.

#### 4. Innovatività del progetto

##### GOVERNANCE

Ripensamento del sistema di Welfare con la co-costruzione di un nuovo patto di collaborazione con gli attori della comunità locale che rinnova le relazioni e i rapporti fra gli attori in una prospettiva condivisa. La nuova governance potrà confrontarsi nell'individuazione e attivazione di una "cassetta degli attrezzi condivisa" che faciliti i flussi e le gestioni operative dei processi di sostegno attivati, anche attraverso la creazione di un software per la messa in comune delle opportunità, delle storie e dei percorsi individuali.

##### L'INTEGRAZIONE CON IL REI

Potenziamento e ampliamento dei sostegni previsti dal REI su 2 diversi filoni: incrementare le azioni attivabili rivolte ai beneficiari che, con supporti aggiuntivi, hanno maggiori possibilità di raggiungere una autonomia; attivare azioni di sostegno per cittadini che, pur non avendo accesso al REI, vivono in una condizione di vulnerabilità e per cui un intervento preventivo può garantire un reinserimento sociale ed occupazionale che eviti un aggravamento della loro condizione.

##### LAVORO

Ampliamento degli attori e delle funzioni del Tavolo Integrato per il Lavoro. Definizione di percorsi personalizzati che prevedono un coinvolgimento attivo dei destinatari e la valorizzazione del rapporto fra i destinatari e la comunità locale.

##### FAMIGLIE CON MINORI

Supporti concreti nella cura e gestione dei figli che favoriscano un investimento dei genitori nei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo.

Progetti di supporto al nucleo che mirano allo sviluppo delle determinanti individuali della resilienza e sollecitano alla consapevolezza e al cambiamento intenzionale di sé.

##### NEET e GIOVANI ADULTI FRAGILI.

Promozione del benessere attraverso il bello (p.e. percorsi partecipati per micro-interventi di rigenerazione urbana attraverso il Wall Painting);

Azioni di Welfare Comunitario coinvolgenti Scuole, ragazzi, famiglie e risorse del territorio per rafforzare le capacità di cura ed educative della comunità locale.

#### 5. Coerenza con i principi dell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE.

Il progetto è coerente con i seguenti principi dell'atto di indirizzo:

- L'**universalità** in quanto prevede azioni che ampliano la platea dei beneficiari del sistema di Welfare rispetto all'esistente
- La **sussidiarietà circolare**, in quanto prevede un coinvolgimento di tutti gli attori della rete territoriale in un'ottica di corresponsabilità e di cogestione delle politiche di Welfare, fino al coinvolgimento diretto dei beneficiari.
- Una **visione generativa** in quanto prevede che tutti gli attori (i cittadini beneficiari, gli Enti Locali, il Terzo Settore) non siano considerati come destinatari delle politiche attivate, utenti passivi, ma soggetti portatori di diritti, di corresponsabilità e di obblighi in un'ottica di reciprocità.
- Il potenziamento delle azioni di **empowerment** della persona, in quanto i percorsi orientati al reinserimento lavorativo e al sostegno alle famiglie e ai giovani garantiscono progetti personalizzati in grado di valorizzare le potenzialità di ogni individuo e che richiedono una sua

partecipazione attiva.

- L'attenzione alla **promozione della salute**, in quanto il progetto non si focalizza su interventi di cura e promuove la sperimentazione di interventi preventivi di situazioni di disagio non solo economico e sociale, ma anche psichico e/o relazionale
- La **prossimità** in quanto il progetto si attua con il coinvolgimento di una ampia rete territoriale promuovendo interventi che favoriscono il mantenimento e la valorizzazione della **domiciliarità** acquisendo come focus "l'interno e l'intorno" non solo dei cittadini beneficiari delle azioni, ma degli stessi attori del territorio. In particolare gli interventi di sostegno alla genitorialità costituiscono un nuovo strumento che concorre alla prevenzione di interventi di istituzionalizzazione di minori.

## 6. Processi partecipativi

L'Unione dei Comuni, dopo aver svolto una prima analisi dei bisogni, ha coinvolto il territorio nella definizione dell'idea progettuale attraverso:

- L'istituzione di un gruppo di progettazione con le Cooperative che collaborano istituzionalmente con l'Unione nella gestione del SIA e dei servizi educativi rivolti a minori e famiglie
- La condivisione dell'idea progettuale con le Amministrazioni Locali (Deliberazione della Giunta dell'Unione n°48 del 14/11/2017 con oggetto *Linee di indirizzo per la definizione di un Progetto di Sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale*).
- Un confronto con gli Enti Gestori dei territori limitrofi che ha portato alla presentazione del progetto con il CISA 12
- La realizzazione di un incontro di condivisione dell'idea progettuale rivolto a stakeholder territoriali (ASL, Cooperative Sociali, Sindacati, Agenzie Formative, Associazioni...)
- Informazione di tutti gli stakeholder attraverso comunicazione specifica e l'offerta della possibilità di prendere visione dell'idea progettuale.

Nell'Ambito territoriale del CISA12 è continuato il confronto con la rete istituzionale, e non, del territorio per la definizione del Piano di Zona. Verrà approvato il 20/12/17 dall'Assemblea dei Sindaci l'Accordo di Programma del P.d.Z. per il periodo 2018-2020. Gli attori istituzionali del territorio (Comuni, Scuole, Asl -CSM, Ser.D., Consulitori, NPI, Servizio Psicologia) e non (CAV, CRI, Il Sorriso, l'Arca di Nonè, Auser, ecc) si sono confrontati all'interno dei tavoli tematici (Minori e famiglie, Anziani, Disabili, Dipendenze, Povertà e immigrazione) ai fini della programmazione integrata e partecipata delle azioni previste per il triennio sopraindicato. In riferimento al Bando sono state coinvolte le agenzie del terzo settore che collaborano con il C.I.S.A. 12 al fine di esplorare le disponibilità e le idee da proporre anche in possibile continuità/integrazione con il Bando di prossima pubblicazione specifico per il terzo settore.

## 7. Eventuali complementarietà con altre iniziative

Oltre alle esperienze e prospettive relative al SIA e al REI, sui nostri territori esistono diverse ed interessanti esperienze di rete a scavalco tra pubblico e privato che si integreranno con il progetto:

L'Unione dei Comuni coordina il Tavolo Associazioni Sociali, in cui le realtà si coordinano con le tre amministrazioni e tra loro, per promuovere progetti di solidarietà rivolti a famiglie fragili (distribuzione di alimenti, farmaci e generi di prima infanzia, aiuto con le bollette, trasporto disabili e visite agli anziani soli). Negli ultimi anni la Città di Moncalieri si è dotata del servizio "Moncalieri Comunità" per meglio gestire e sostenere il volontariato solidale del territorio, aumentando la capacità delle associazioni di mettersi in rete, presentare e gestire progetti complessi (p.e.: "Solida-rete" finanziato dal Bando Unrra 2016, "Tutt'altra pasta" finanziato dal Bando Fatto per Bene di Compagnia di S. Paolo e "Zoe: Famiglie, bene comune", finanziato dal Bando Nazionale Infanzia, Prima).

Per quanto riguarda il lavoro è esistente da molti anni il Tavolo Integrato per il lavoro che comprende, oltre all'Ufficio lavoro e Servizi Sociale del Comune di Moncalieri anche il Centro per l'Impiego, il SIL dell'Unione dei Comuni, il SERD ed il CSM dell'ASL TO 5

Sui minori è da rimarcare l'esperienza di Casa Zoe che dal 2012 lavora nell'ottica della partecipazione

delle famiglie e dell'associazionismo locale nella definizione e realizzazione dal basso di interventi educativi innovativi.

**Il CISA 12**

- Azioni attivate ed attivabili con i comuni del C.I.S.A. 12 riguardo al sostegno lavorativo (Progetto Integrazione)
- Progetto Obiettivo Orientamento Piemonte attivato sul territorio del comune di Nichelino
- Laboratori sull'affettività e la gestione dei conflitti attivati presso le scuole del territorio
- attività sportive finalizzate all'inclusione di soggetti marginali (disabili e giovani) "Progetto cuori di periferia", "Atleticamente"

**8. Sviluppi futuri**

L'aspetto sfidante dell'idea progettuale è quella di rivitalizzare, potenziare ed ampliare la rete di risorse del territorio, valorizzandone le connessioni, la replicabilità e la scalabilità.

L'azione di potenziamento della governance è finalizzata a co-costruire un nuovo patto collaborativo fra Enti Gestori e territorio che diventi stabile nel tempo e negli anni. La nuova governance avrà il compito di aggiornare le analisi dei bisogni e definire gli adeguamenti delle politiche di intervento nel tempo. Favorirà inoltre il potenziamento delle collaborazioni sperimentate in cui ogni attore assume responsabilità e obblighi in un processo in cui la comunità locale è protagonista delle politiche e delle azioni di welfare.

L'integrazione del progetto con il REI permette la sperimentazione in una cornice definita e comune a livello nazionale, favorendo la scalabilità e la riproducibilità nel tempo e in altri territori del progetto.

Il coinvolgimento della rete territoriale come soggetto allo stesso tempo decisore delle politiche, erogatore di servizi e destinatario di alcune azioni costituisce una concreta possibilità di stabilizzare un sistema di Welfare comunitario che, per tutte le organizzazioni coinvolte, sia percepito e agito in un'ottica "win-win".

Le azioni sul lavoro, di sostegno alla genitorialità e di empowerment di NEET e Giovani Adulti Fragili previste nel progetto, inoltre, si connotano sostanzialmente come azioni di tipo preventivo e che rinforzano la capacità dei cittadini di mettere in campo risorse proprie per migliorare in modo stabile la propria condizione. L'efficacia degli interventi attivati può garantire, sul medio-lungo periodo, la diminuzione dei nuclei e dei giovani che cadono in una condizione di bisogno permanente, riducendo di conseguenza le risorse da allocare in risposta a situazioni cronicizzate e liberando risorse per la sostenibilità nel tempo della sperimentazione.

**9. Partnership**

In continuità con il processo già attivato negli scorsi mesi, il progetto prevede il coinvolgimento di una ampia rete territoriale che racchiude una variegata tipologia di partner:

- Amministrazioni Comunali ed Enti Locali
- ASL TO5
- Centro per l'Impiego
- Sindacati e Patronati
- Organizzazioni Datoriali e imprese del territorio
- Servizi Al Lavoro (SAL)
- Cooperative Sociali
- Associazioni e Fondazioni
- Agenzie Formative e APL

L'individuazione puntuale dei partner verrà definita e potrà essere integrata in fase di presentazione del Progetto Definitivo, salvaguardando le specificità dei due territori che concorrono insieme alla progettazione e attivazione del progetto sopra descritto.